



## COMUNICATO STAMPA

### **DESIGN APPARAT: una sostenibilità produttiva, semantica e sociale**

L'approccio sostenibile al design di prodotto rappresenta per *Design Apparat* un riferimento imprescindibile lungo il corso dell'intera filiera progettuale. Tale orientamento, infatti, assume per il codice etico del marchio il valore di un impegno irrinunciabile, reso necessario dalla consapevolezza circa lo stato di rischio in cui versano i presupposti di disponibilità e riproducibilità delle riserve naturali globali, a cui si aggiungono le problematiche relative all'equità di una loro allocazione.

Per questo, il ciclo produttivo è basato innanzitutto sulla scelta della **filiera corta**: tutti i pezzi della collezione sono stati prodotti ed assemblati negli spazi industriali di Valiyan, azienda coproduttrice di *Design Apparat* insieme a Nido.

Inoltre, l'approvvigionamento di materie prime e semilavorati, che ha privilegiato in misura quasi assoluta l'uso di risorse locali, è stato effettuato in un raggio di circa 200 km, identificando di fatto la collezione con uno specifico *genius loci* che diventa al contempo simbolo di identità locale e rispetto per l'ambiente, soprattutto in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e del debito energetico degli oggetti.

L'attenzione alla sostenibilità passa anche dall'**allungamento del ciclo di vita** del prodotto: tutti i mobili *Design Apparat*, infatti, sono stati progettati per durare nel tempo, garantendo una fase di utilizzo la più ampia possibile. La scelta di elementi modulari reiterati in pezzi diversi della collezione, come nel caso della sedia e della poltrona Banskó Boo, vuole inoltre favorire un'economia del segno che è anche sinonimo di vantaggio produttivo, particolarmente opportuno in tempi di recessione economica.

Oltre all'aspetto più propriamente ecologico, la sostenibilità assume per *Design Apparat* anche una valenza di carattere semantico. Il progetto della collezione, ispirato per lo più alle forme del design anonimo bulgaro, ha preso in esame e rivisitato tipologie di oggetti sedimentati nella memoria collettiva e privata di milioni di bulgari, e definiti così attraverso un'esperienza d'uso antica e radicata.

Il **lavoro sulla consuetudine e la memoria**, esercitato senza alcuna velleità celebrativa quanto con il desiderio di un'implementazione funzionale e sentimentale della relazione tra utente ed oggetto, si oppone così ad una pratica di stilizzazione eccessiva quanto superficiale molto diffusa nell'attuale cultura del design, programmata con l'unico scopo di favorire un'accelerazione dopata, e quindi non sostenibile, del ciclo di vita del prodotto.

Incoraggiando inoltre l'uso di manodopera specializzata nell'esecuzione di antiche tecniche artigianali, come nel caso dei tappeti Tcherga che *Design Apparat* ha inserito nella propria collezione, il marchio contribuisce a sostenere lo **sviluppo delle comunità locali**, favorendo da una parte l'economia di piccole realtà cooperative, e incentivando dall'altra il recupero di una tradizione che si aggiorna con nuove istanze progettuali.

*Design Apparat espone in anteprima la propria collezione dal 22 al 27 aprile presso il "Temporary Museum for New Design 2009" sezione "Discovering Other worlds, Other Ideas", nel cuore del Fuori Salone milanese, il Superstudio Più.*